



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 151 del 29/09/2011

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SERVIZIO ECOLOGIA 29 agosto 2011, n. 182

L.R. n. 11/01 e ss.mm.ii. e D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. - Procedura di valutazione di impatto ambientale - Progetto per la realizzazione di un impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica da realizzarsi nel comune di Serracapriola (Fg) in località "Montesecco". Proponente: Triolo 1 Srl, con sede legale in Lucera (Fg) alla località Perazzo S.S. 17 km 327.

L'anno 2011 addì 29 del mese di agosto in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente del Servizio Ecologia Ing. Antonello Antonicelli, sulla scorta dell'istruttoria amministrativo-istituzionale espletata dall'Ufficio Programmazione V.I.A. e Politiche Energetiche e VAS, confermata dal dirigente dell'Ufficio VIA/VAS Ing. Caterina Dibitonto, e dell'istruttoria tecnica svolta dal Comitato Reg.le per la V.I.A. (ex R.R. 24/09 art.1, art. 3 c.6, art. 11 c.4, approvato con D.G.R. n. 1859/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. 10/2011), ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che:

Con istanza del 13.03.2007 la Triolo 1 Srl presentava presso la Regione Puglia istanza di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto in argomento. Con determina dirigenziale n. 123 del giorno 11.03.2009 il competente Ufficio si esprimeva esonerando dalla procedura di VIA n. 2 aerogeneratori sul totale degli 16 originariamente proposti in progetto.

A seguito di tale esito, con nota depositata in data 14.05.2009 ed acquisita in atti del Servizio Ecologia al prot. n. del 6533 del 09.06.2009, la società proponente presentava le proprie osservazioni tecniche alla predetta determinazione, anticipando altresì la volontà di attivare la procedura di VIA "in modo da consentire all'Autorità competente una nuova e più approfondita valutazione del progetto", richiamando altresì le disposizioni rinvenienti dalla D.G.R. n. 2467/2008, afferenti la valutazione integrata tra i vari progetti presentati nella medesima finestra temporale.

Con istanza depositata in data 12.06.2009 ed acclarata al prot. n. 8067 del 30.06.2009 la Triolo 1 Srl trasmetteva richiesta di valutazione di compatibilità ambientale ai fini della realizzazione di un parco eolico nel Comune di Serracapriola (Fg), allegando la documentazione all'uopo prevista per legge, incluse le attestazioni delle avvenute pubblicazioni.

Con ricorso promosso dinanzi al Tar Bari ed iscritto al num. R.G. 573/2010 la società adiva il Tribunale al fine di far dichiarare l'illegittimità del silenzio serbato sull'istanza di VIA. Il Tar, con sentenza n. 3144/2010, accoglieva detto ricorso dichiarando l'obbligo della Regione di provvedere sulla prefata istanza entro il termine di 60 giorni dalla notifica della medesima sentenza, rigettando viceversa la richiesta di nomina del commissario ad acta.

Con nota acquisita al prot. n. 13071 del 14.10.2010 la società comunicava all'Autorità di Bacino per la Puglia (di cui allegava parere tecnico) e, per conoscenza all'Ufficio VIA, l'esatta denominazione della società titolare del progetto in argomento.

Con nota assunta al prot. n. 14501 del 16.11.2010 la società proponente diffidava la Regione Puglia a concludere la procedura di VIA.

Sulla scorta del parere tecnico consultivo espresso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 17.11.2010, con nota prot. n. 14926 del 24.11.2010, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 15858 del 17.12.2010 la società trasmetteva le proprie controdeduzioni al preavviso di diniego di cui alla nota prot. n. 14926/2010, allegando documentazione a corredo e richiamando altresì gli effetti derivanti dalla declaratoria di incostituzionalità della L.R. n. 40/2007.

Medio tempore la Corte Costituzionale, con sentenza n. 344/2010, depositata in cancelleria il 26.11.2010 e pubblicata in Gazzetta Ufficiale 1° Serie Speciale n. 48 del 01.12.2010, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3 comma 16 della l.r. n. 40 del 31.12.2007, nella parte in cui richiama gli articoli 10 e 14 commi 2 e 7 del R.R. 4 ottobre 2006 n. 16 ("Regolamento per la realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia"), nonché dell'art. 3 comma 16, della l.r. 40/2007 nella parte in cui richiama tutte le restanti disposizioni del regolamento n. 16 del 2006.

Pertanto, atteso l'esito dello scrutinio di costituzionalità, è stato necessario procedere ad una nuova istruttoria tecnica dell'istanza in esame, onde pervenire ad un giudizio di compatibilità ambientale del progetto in argomento scervo dagli elementi di incostituzionalità caratterizzanti il R.R. n. 16/06.

A tal fine il Comitato Regionale della VIA, in data 21 aprile 2011 si è riunito e ha valutato nuovamente tutta la documentazione agli atti, esprimendo le valutazioni di seguito riportate.

Si rileva che la proposta di impianto eolico portata all'attenzione del Comitato Regionale consta di n. 16 aerogeneratori, con un assetto progettuale che ricalca quello che è stato presentato in fase di verifica di assoggettabilità a VIA nel 2007, determinando la necessità di estendere l'espressione del parere di compatibilità ambientale anche ai 2 aerogeneratori che avevano superato la fase di verifica di assoggettabilità a VIA con determina n. 123/2009.

Descrizione del progetto:

==> Localizzazione: Comune di Serracapriola (FG), in località "Montesecco", sul lato ovest del territorio comunale;

==> Località: "Montesecco" (Elaborato 0.1 "Relazione tecnica", pag.6, Elaborato 1.1 "Inquadramento generale;Corografia", Elaborato 1.1 "Studio di Impatto Ambientale", pag.18, 105).

==> N. aerogeneratori: 16 (Elaborato 0.1 "Relazione tecnica", pag.6, Elaborato 1.1 "Studio di Impatto Ambientale", pag.18, 105).

==> Potenza unitaria: 3 MW (Elaborato 0.1 "Relazione tecnica", pag.6, Elaborato 1.1 "Studio di Impatto Ambientale", pag.18, 105).

==> Potenza complessiva: 48 MW (Elaborato 0.1 "Relazione tecnica", pag.6, Elaborato 1.1 "Studio di Impatto Ambientale", pag.18, 105).

==> Diametro rotore: 82 m (Elaborato 4.1 "Particolari costruttivi dell'aerogeneratore; pianta e prospetti", Elaborato 1.1 "Studio di Impatto Ambientale", pag.107).

==> Altezza torre: 85 m (Elaborato 4.1 "Particolari costruttivi dell'aerogeneratore; pianta e prospetti", Elaborato 1.1 "Studio di Impatto Ambientale", pag.107).

==> Sviluppo verticale complessivo: 126 m (Elaborato 4.1 "Particolari costruttivi dell'aerogeneratore; pianta e prospetti").

==> Coordinate aerogeneratori: (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40) sono state estratte dal File1 "Localizzazione delle torri.dwg".

Amministrazioni interessate:

- 1) Comune di Serracapriola (FG)
- 2) Provincia di Foggia
- 3) Regione Puglia: Assessorati all'Ecologia e allo Sviluppo Economico.

Pronuncia pareri Amministrazioni interessate: nessuna.

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di valutazione di impatto ambientale di cui Titolo III della Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 13 della L.R. n. 11/2001, come previsto all'art. 25 del DLgs 152/2006 e all'art. 15 della L.R. n. 11/2001. La verifica di impatto ambientale pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

1. Descrizione dell'intervento (strade, cavidotti, pertinenze, allaccio alla RTN, cantiere, esercizio, dismissione, mitigazione e compensazione)

Il progetto prevede la realizzazione di un parco eolico avente potenza complessiva pari a 48MW, costituito da 16 aerogeneratori, ciascuno dei quali avente diametro di 82 m, altezza al mozzo pari a 85 m per uno sviluppo verticale pari a 126 m e potenza nominale di 3 MW, ubicati nel Comune di Serracapriola (FG), in località "Montesecco", sul lato ovest del territorio comunale (Elaborato 0.1 "Relazione tecnica" pag.6, Elaborato 1.1 "Inquadramento generale; Corografia", Elaborato "Studio di Impatto Ambientale", pag.18, 105, 107).

L'area in oggetto è attraversata dalla SP45 e l'accesso al sito avverrà per la maggior parte sfruttando la viabilità esistente, integrandola dove necessario con strade di servizio realizzate in macadam aventi larghezza di 5 m e di lunghezza totale di 3980 m. In corrispondenza di ciascun aerogeneratore è prevista l'esecuzione di una superficie di circa 400 mq, dove troveranno sistemazione la torre di sostegno dell'aerogeneratore, le relative fondazioni, i dispersori di terra e le necessarie vie cavo interrate. Questa sarà mantenuta piana e sgombra da piantumazioni prevedendo il solo riporto di terreno vegetale per manto erboso allo scopo di consentire le operazioni di controllo e manutenzione. Per ottimizzare l'intervento e limitare i ripristini dei terreni interessati si fa coincidere la viabilità di cantiere con quella di esercizio (Elaborato 0.1 "Relazione tecnica" pag.6 - 32, Elaborato "Studio di Impatto Ambientale" pag.113, Elaborato 1.2 "Inquadramento generale; Fotopiano; Panoramiche", Elaborato 3.2 "Inquadramento generale; Fotoinserimenti", File 2 "Strade esistenti da adeguare.dwg", File3 "Strade da costruire.dwg").

Triolo1 S.r.l. propone di connettere la stazione di trasformazione MT/AT, da realizzare in prossimità del parco eolico, con la linea elettrica aerea a 150 kV, esistente, "Portocannone - San Severo", collegata ad una futura stazione RTN di smistamento localizzata a circa 13 Km nel comune di San Paolo Civitate. Tale stazione, si dichiara essere già prevista da parte di Terna Spa e già in autorizzazione. La linea elettrica dovrà essere potenziata dismettendo il tratto esistente e realizzando una nuova linea lungo lo stesso tracciato (Elaborato 0.1 "Relazione tecnica" pag.35, Elaborato "Studio di Impatto Ambientale" pag.133, File6 "Collegamento alla RTN.dwg", File7 "Stazione RTN.dwg").

In seguito alla consultazione del GIS, si segnalano le seguenti criticità relative a tale linea aerea, essa infatti attraverserà le seguenti aree:

- area classificata dall'Autorità di Bacino della Puglia a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), pertanto la stessa Autorità ha comunicato, con nota prot. n. 10266 del 06.08.2010, che esprimerà il parere di competenza sulle opere nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica;
- area soggetta a vincolo idrogeologico del PUTT/p e del R.D. 30/12/1923 n.3267;
- SIC "Valle Fortore - Lago di Occhitto", per il quale è stato prodotto lo studio di incidenza;
- ATE B del PUTT/p;
- area di "boschi e macchie" tutelata ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004;
- aree tutelate ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004, "Vallone del Bivento" (R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.93) e "Fiume Fortore" (R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.93);
- Parco Naturale Regionale "Medio Fortore" (Disegno di Legge 2 febbraio 2009, n.6);
- area tutelata ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004 parte II e vincolo L1089/1939, "Vincolo archeologico

resti di un insediamento preistorico, daunio, Roma” in località S.Paolo Civitate;

- area rientrante nelle Componenti Storico Culturali Cartografie PPTR a cui appartiene un villaggio sviluppatosi attraverso stratificazioni progressive di insediamenti in varie epoche storiche a partire dalla prima Età del Ferro (1000-7000 a.C.), per poi proseguire in Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.) ed in Età Classica (V-IV sec. a.C.) in località S.Paolo Civitate.

Infine si rileva che i caviodotti di collegamento fra gli aerogeneratori e la sottostazione di smistamento MT/AT saranno interrati a non meno di 1,2 m di profondità e i lavori per la loro realizzazione interesseranno i tratturi “Centurelle-Montesecco” e “Aquila-Foggia” corrispondenti ad ATE C del PUTT/p e tutelati dall’art. 142 D.Lgs. 42/2004.

In fase di cantiere verranno realizzate delle piazzole provvisorie (circa 1400 mq) per consentire il montaggio degli aerogeneratori che, a montaggio ultimato verranno predisposti adeguati sistemi di convogliamento e raccolta della acque di ruscellamento superficiale. E’ previsto il ripristino della situazione ante operam di tutte le aree esterne alla viabilità finale e utilizzate in fase di cantiere.

Al termine della vita utile dell’impianto, della durata di circa 30 anni, è prevista la dismissione dello stesso e il ripristino dei luoghi destinati all’installazione. I punti principali del programma di dismissione sono: smontaggio degli aerogeneratori, rinterro delle fondazioni e sistemazione con criteri naturalistici i terreni e la zona dell’impianto, rimozione dei cavi elettrici e ripristino dei manti stradali, rimozione cabina di raccolta, smaltimento dei materiali e ripristino delle situazioni naturali antecedenti alla realizzazione del parco eolico (Elaborato “Studio di Impatto Ambientale” pag. 133, Elaborato “Progetto di dismissione dell’impianto eolico”).

2. Interferenza con altri piani e progetti (eventuali impatti cumulativi)

Si rileva che il proponente non ha provveduto alla valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza nell’ area di studio di ulteriori due proposte progettuali presentate precedentemente a quella in oggetto e per le quali è stata riconosciuta la compatibilità ambientale da parte di questo Servizio. Ci si riferisce in particolare ai 5 aerogeneratori della società Inergia Srl (DD n. 124 dell’11.03.2009) e all’aerogeneratore della società Nextwind Srl (DD n.122 dell’11.03.2009) che sono localizzati in prossimità degli aerogeneratori n.12, 13, 14, 15, 16 della società Triolo1 Srl. Tra questi si rileva inoltre che gli aerogeneratori n.14 e 15 distano meno di 3 volte il diametro da due aerogeneratori della società Inergia Srl già dichiarati compatibili ambientalmente, e, a causa di tale vicinanza tra gli aerogeneratori dei due differenti parchi eolici, si produce nel paesaggio il cosiddetto “effetto selva” che viene del tutto ignorato da parte del proponente.

3. Impatto visivo e paesaggistico

L’analisi dell’impatto visivo è stata condotta attraverso l’elaborazione della carta di intervisibilità e l’analisi percettiva del campo eolico dai principali punti di osservazione.

Data la natura del territorio il maggiore impatto prodotto dal progetto risulta essere relativo alle strade provinciali e statali prossime all’impianto ed ai centri abitati di Serracapriola e Chieuti. Si segnala in particolare che i punti panoramici principali sono costituiti dal Castello di Serracapriola e dalla strada di crinale SP 44 Chieuti - Serracapriola, segnalati anche dal PPTR, e dai quali l’impianto proposto risulta visibile nella sua interezza.

Dall’analisi della documentazione presentata si evince che l’aerogeneratore più vicino al centro abitato di Serracapriola ed alle aree edificabili previste dallo strumento urbanistico vigente, dista da queste circa 2Km. Si rileva che gli aerogeneratori n.1, 2, 3, 4, 5 distano dal confine comunale di Chieuti meno di 500m, ma si dichiara nel SIA che è stato firmato un accordo tra le due Amministrazioni comunali, e che gli aerogeneratori n. 7, 16 distano meno di 500 m dal comune di Ururi.

L’unica ed insufficiente misura di mitigazione proposta dalla società Triolo1 S.r.l. finalizzata alla riduzione dell’ impatto visivo prodotto dal parco eolico è costituita dall’utilizzo di torri di tipo tubolare di colore grigio chiaro o bianco e con vernici non riflettenti (Elaborato “Studio di Impatto Ambientale”

pag.170, Elaborato QPER.SIA01 “Carta dell’intervisibilità: Modello 3D-Sezioni”, Elaborato QPER.SIA02 “Analisi percettiva dell’impianto - Carta dell’intervisibilità: Riprese fotografiche”).

Il paesaggio dell’area in cui il progetto si inserisce possiede un importante valore, contrariamente a quanto sostenuto dal proponente che riferisce invece che “tutti gli aerogeneratori ricadono nell’ambito territoriale esteso di valore normale E, cioè in un’area dove non è direttamente dichiarabile un significativo valore paesaggistico” (Elaborato “Studio di Impatto Ambientale” pag.166). Relativamente a tale affermazione si rileva che tutti gli aerogeneratori proposti hanno una distanza inferiore a 50 m da crinali o dorsali spartiacque e cigli di scarpata (Elaborato IS.SIA.IM.”Indagine morfologica”, Carta geomorfologica PUTT, Carta Idrogeomorfologica AdB).

Le componenti del sistema storico-insediativo del PUTT/p, sono costituite dalla presenza di una segnalazione archeologica (“Masseria Finizio”) e dei tratturi “Centurelle-Montesecco” e “Aquila-Foggia” (art. 142 D.Lgs. 42/2004), corrispondenti ad ATE di tipo C. La “Masseria Finizio” non ha interferenze dirette con l’impianto, anche se risulta circondata da un numero cospicuo di aerogeneratori, mentre i tratturi verranno interessati dai lavori di realizzazione dei cavidotti. Occorre segnalare che il PTCP della Provincia di Foggia, in seguito ad una ricognizione dei cosiddetti “beni architettonici extraurbani e altri elementi testimoniali” riconoscendo il “potenziale interesse storico-architettonico-paesaggistico” anche per la “Masseria Ferrara” - ex “De Luca”, la “Masseria Valente” - ex “Monte Secco” e la “Masseria D’Adamo” nel territorio comunale di Serracapriola e dettando come indirizzi di tutela l’obbligatorietà della loro conservazione e, ove necessario il loro recupero e riqualificazione. Poichè il cavidotto che collega gli aerogeneratori n. 4, 5 attraversa l’area buffer “Masseria Valente”, il cavidotto che collega gli aerogeneratori n. 12,13,14 attraversa l’area buffer “Masseria D’Adamo” dotata peraltro di un’area boschiva adiacente (art. 142 D.Lgs. 42/2004), il cavidotto che collega gli aerogeneratori n. 10,12 attraversa l’area buffer “Masseria Ferrara”, si ritiene che l’installazione dei citati aerogeneratori sia in contrasto con tali finalità (le citate masserie rientrano nelle Componenti Storico Culturali Cartografie PPTR).

Ulteriore elemento di criticità del progetto è costituito dalla linea elettrica aerea da realizzare per il collegamento con il punto di connessione alla RTN, poichè attraversa il SIC IT9110002 “Valle Fortore - Lago di Occhitto”.

4. Impatto su flora, fauna, microclima ed ecosistemi

L’area vasta è caratterizzata da importanti elementi naturalistici (specie vegetazionali incluse nelle liste rosse nazionali e specie animali ad alto valore conservazionistico inserite negli allegati delle direttive comunitarie). La vegetazione dei coltivi presente nell’area interessata dall’impianto è rappresentata prevalentemente da seminativi e secondariamente da oliveti, quella spontanea è rappresentata da vegetazione ripariale.

Nel comune di Serracapriola sono presenti due SIC, il sito IT9110002 “Valle Fortore - Lago di Occhitto” che segna il confine con il Comune di San Paolo Civitate ed il sito IT9110015 “Duna e Lago di Lesina - Foce del Fortore” ubicato in prossimità della costa. Si ribadisce che la soluzione di connessione con la rete elettrica proposta, prevede la dismissione e il potenziamento della linea elettrica aerea compresa fra la stazione di trasformazione MT/AT in agro di Serracapriola e la futura stazione RTN di smistamento di San Paolo Civitate, che, si dichiara, essere già prevista da parte di Terna Spa e già in autorizzazione. Tale dismissione e potenziamento costituirà un elemento di notevole criticità per il progetto poiché interesserà per un tratto di circa 1.3 km il SIC “Valle Fortore - Diga di Occhitto”, pertanto è stato prodotto dal proponente uno studio di incidenza ambientale (Elaborato “Studio di Impatto Ambientale” pag.161/166). All’interno del citato studio si riferisce che “la discreta naturalità rilevabile lungo gran parte del corso del F. Fortore” che “fa sì che la valle da esso occupato possa svolgere l’importante ruolo di corridoio ecologico in grado di mettere in comunicazione tra loro le zone umide del suo estuario, ubicate presso le aree costiere dunali di Lesina (11 km nord-est), e le aree interne del Subappennino Dauno Settentrionale ed in particolare la Diga di Occhitto (ubicata a 25 km sud-ovest dall’area di progettazione)

ormai in stato di rinaturalizzazione” (Elaborato QN.SIA.01.a.”Studio di incidenza ambientale: Realizzazione di un parco eolico, Elaborato QN.SIA.01.b.”Studio di incidenza ambientale: Realizzazione di un elettrodotto 150kV”, pag.6).

Si evidenzia che l’elettrodotto progettato in sostituzione di quello esistente, si svilupperà in massima parte su terreni coltivati e solo in pochissimi tratti interesserà aree naturali, che nessuno dei tralicci e delle relative piazzole risulterebbero ubicati in zone con macchia mediterranea e gariga o con boschi di latifoglie mesofili, che lo stesso attraverserà il corridoio ecologico nello stesso punto di quello da dismettere, pertanto l’avifauna gravitante e transitante è già adattata alla presenza di una struttura simile, e che il cavo di testa, sottile e perciò responsabile della quasi totalità delle collisioni di uccelli, verrà reso evidente con palloni a due colori e con spirali colorate.

5. Impatto su suolo (geomorfologia, idrogeologia, idrologia, pericolosità idraulica e rischio idraulico)

Il territorio comunale di Serracapriola ed in particolare l’area di interesse, possiede “colline di modesta altezza modellate dall’incessante azione dei fenomeni atmosferici e dei numerosi torrenti e canali che le solcano. La composizione oro-idrografica alquanto varia ha determinato un paesaggio naturale e una qualità del paesaggio rurale di estremo interesse. Dai Monti della Daunia e del Frentano si sviluppa un ricco reticolo idrografico superficiale che incide profondamente tutto il territorio circostante l’area di studio e che fa capo ai bacini imbriferi del Fiume Fortore e del Torrente Saccione” (Elaborato “Studio di Impatto Ambientale” pag.20).

“Per quanto riguarda l’idrografia e le acque superficiali si può affermare che non esistono nell’area in esame corsi d’acqua di rilevante importanza, pertanto manca pressoché interamente una idrologia superficiale...per quanto riguarda le sorgenti, qualcuna di un discreto apprezzamento è localizzabile fra Vallone Pisciarellino e San Lucio nei pressi di Chieuti, mentre la falda è confinata presumibilmente a -20/30 mt dal p.c. nei dintorni del centro urbano” (Elaborato 0.2 “Relazione geologica, geotecnica, idrogeologica, idraulica, sismica” pag.19).

A tal proposito occorre rilevare che il reticolo idrografico presente nell’area in esame è costituito dal Canale Valente, classificato dal PUTT/p come “acqua non pubblica ma presente sulla cartografia”, e da affluenti del Torrente Saccione, il cui corso principale è classificato come “acqua pubblica”; tali elementi sono segnalati, oltre che nell’Elenco dell’idrologia superficiale del PUTT/p, nelle seguenti cartografie:

- Carta geomorfologica del PUTT/p
- IGM 25:000
- Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia recentemente redatta dall’Autorità di Bacino.

Questo reticolo, ben visibile sulle ortofoto 2005 e sulla documentazione fotografica presentata, viene definito nello studio come “linee di impluvio appena delineate nelle quali non si riscontra scorrimento d’acqua” (Elaborato “Studio di Impatto Ambientale” pag.35), trascurando quindi la forte caratterizzazione del territorio e del paesaggio dell’area in esame operata da tale sistema di incisioni, riconosciuto peraltro nel suo valore paesaggistico dal PPTR (“i corsi d’acqua, a carattere torrentizio, originando un reticolo idrografico molto articolato, assumono un ruolo chiave nella struttura del paesaggio”). Rispetto a tale reticolo, componente rilevante della geomorfologia del territorio, così come cartografato nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall’Autorità di Bacino e coincidente con l’ortofoto 2005, risultano particolarmente critiche le posizioni degli aerogeneratori n. 1, 2, 7, 9, 16 in quanto distanti a meno di 100 m dai citati reticoli fluviali.

Per quanto riguarda la presenza di crinali e cigli di scarpata nell’area interessata, il proponente afferma, sulla base della documentazione fotografica prodotta, che i crinali segnalati sulla Carta geomorfologica del PUTT/p sono “delle semplici dorsali di spartiacque in gran parte dei casi poste su colli con andamento molto dolce e con pendenza bassa” (Elaborato “Studio di Impatto Ambientale” pag.44) e che i cigli di scarpata, segnalati anch’essi sulla Carta geomorfologica del PUTT/p non esistono, poichè, data la scala di redazione del PUTT/p, “in caso di mancanza di sottopiani che ne specificano le evidenze vale lo stato di fatto dei luoghi” (Elaborato “Studio di Impatto Ambientale” pag. 43).

A tal proposito occorre precisare che le NTA del PUTT/p specificano che “le prescrizioni di base sono direttamente e immediatamente vincolanti, prevalgono rispetto a tutti gli strumenti di pianificazione vigenti e in corso di formazione e vanno osservate dagli operatori privati e pubblici come livello minimo di tutela” (comma 3, art.1.03, Titolo I). In sede di pianificazione urbanistica comunale o paesaggistica di secondo livello “vanno esplicitate e motivate le eventuali modifiche alle perimetrazioni ed al valore degli ambiti territoriali estesi (titolo II) e alle perimetrazioni ed alle prescrizioni di base degli ambiti territoriali distinti (titolo III, capi I, II, III, IV) del piano per perseguire finalità di ottimizzazione tra tutela paesaggistico-ambientale e compatibile sviluppo socio-economico della popolazione residente” (art.5.07, Titolo V).

Per il Comune di Serracapriola, non essendoci una pianificazione comunale o paesaggistica di secondo livello che abbia rivisitato le perimetrazioni e/o le prescrizioni di base per ATE e ATD, quelle vigenti al momento della presentazione dell’istanza di verifica di assoggettabilità (marzo 2007), ed ancora oggi, sono quelle indicate nel PUTT/p, peraltro confermate anche dalla Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia redatta dall’Autorità di Bacino.

A tal proposito si evidenzia che le linee di crinale individuate dalla Carta geomorfologica del PUTT/p sono presenti anche nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall’Autorità di Bacino e vengono definite come “creste”, ossia “tracciati lineari del luogo dei punti sommitali di un rilievo che presenta uno spiccato sviluppo in una particolare direzione”. Le creste presenti nell’area interessata sono definite come “assi di displuvio (sezione con apice gradualmente raccordato alle aree laterali, riferito anche a rilievi non significativi)” sottolineando la circostanza che la loro rilevanza geomorfologica e quindi paesaggistica non dipende dalla pendenza del crinale stesso o delle aree laterali ma dalla sua riconoscibilità come elemento sommitale di forma lineare.

Per quanto riguarda i cigli di scarpata segnalati dal PUTT/p, questi sono segnalati anch’essi come creste nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall’Autorità di Bacino. Confrontando le sezioni altimetriche presentate nell’ Elaborato IS.SIA.IM “Indagine morfologica” con la suddetta cartografia è possibile individuare la distanza di ogni singolo aerogeneratore dalle linee di crinale (Ambiti Territoriali Distinti del PUTT/p), e da questa analisi risultano particolarmente critiche le posizioni degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 in quanto a meno di 50 m da crinali o dorsali spartiacque e cigli di scarpata.

Relativamente agli aerogeneratori n. 6 e 8, dichiarati compatibili ambientalmente con DD n. 123 dell’11.03.2009 nell’ambito della verifica di assoggettabilità richiesta sul progetto in esame con istanza prot. n. 4462 del 16.03.2007, si ritiene, in base agli approfondimenti presentati in ambito di VIA sulla morfologia dei luoghi e al confronto degli stessi con gli elementi segnalati sulla Carta Idrogeomorfologica redatta dall’Autorità di Bacino, che abbiano anch’essi impatti negativi significativi, in quanto a meno di 50 m dalle linee di crinale. Si segnala che anche i lavori di realizzazione dei cavidotti e di realizzazione/adequamento della viabilità interferiranno con la morfologia del territorio.

La presenza di aree con pendenza superiore al 20% in prossimità degli aerogeneratori rappresenta un ulteriore elemento di criticità per la stabilità dei versanti. Dalle sezioni altimetriche presentate nell’ Elaborato IS.SIA.IM “Indagine morfologica” è possibile individuare i punti in cui tale valore viene superato e le effettive distanze dagli aerogeneratori. Emerge una particolare criticità per le posizioni degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 7, 9, 16, in quanto a meno di 150 m da con pendenze superiori al 20%.

Relativamente all’aerogeneratore n. 8, si ritiene, in base agli approfondimenti presentati in ambito di VIA sulla morfologia dei luoghi, che abbia anch’esso impatto significativo, in quanto a meno di 150 m da aree con pendenze superiori al 20%.

Si segnala infine che, rispetto alle aree a pericolosità geomorfologica, così come perimetrare dall’Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, competente per l’area interessata dall’impianto, gli aerogeneratori n.1 e 16 si trovano in un’area PF2 (pericolosità elevata), e gli aerogeneratori n.8 e 9 si trovano in un’area PF1 (pericolosità moderata).

6. Sicurezza e salute pubblica (impatto acustico, gittata, impatto elettromagnetico, vibrazioni)

L'analisi dell'impatto acustico e delle vibrazioni proposta dalla Triolo1 S.r.l. individua quali recettori sensibili 13 punti, di cui 11 masserie ubicate in prossimità dell'area di impianto e due centri abitati: Serracapriola e Chieuti (Elaborato IA.SIA 01 "Relazione sull'impatto acustico dell'impianto" pag.21). Si rileva che alcuni fabbricati presenti nella zona non sono stati considerati come recettori, tra i quali la "Masseria Valente" e la "Masseria D'Adamo", e, nello studio si dichiara che "nessuno di tali edifici ha potenzialità di permanenza della popolazione superiore a 4 ore al giorno" in quanto ruderi o depositi di mezzi agricoli in disuso (Elaborato IA.SIA 01 "Relazione sull'impatto acustico dell'impianto" pag.23).

Dall'applicazione del modello risulta che i valori massimi di emissione in corrispondenza dei recettori sono inferiori ai limiti di 70 dB(A) per il periodo diurno e 60 dB(A) per il periodo notturno fissati dal DPCM 1/3/1991 in assenza del Piano di zonizzazione acustica. Dalle misure sul campo presentate è stato verificato il rispetto del criterio differenziale (LeqA (dB) per il periodo notturno inferiore a 3 dB(A) e per il periodo diurno inferiore a 5 dB(A)) (Elaborato "Studio di Impatto Ambientale" pagg.173-174).

Nell'elaborato IA.SIA 02 "Relazione tecnica specialistica - Indagine fonometrica redatta dal tecnico competente in acustica incaricato" è stata prodotta documentazione fotografica finalizzata a supportare tali argomentazioni, tuttavia si rileva che le due masserie sopra citate hanno caratteristiche in comune, quali la dimensione (superiore a 200 mq) e la diretta accessibilità da strade che nel progetto presentato vengono indicate come "esistenti da adeguare", con la "Masseria De Luca" che invece è stata considerata come recettore anche se "è in stato di abbandono con gli infissi murati e privo di strada di accesso" (Elaborato IA.SIA 01 "Relazione sull'impatto acustico dell'impianto" pag.23). È importante sottolineare il fatto che tali caratteristiche le rendono suscettibili, anche in futuro, di una possibile frequentazione antropica più che saltuaria, pertanto si ritiene critica l'installazione degli aerogeneratori n. 4 e 5, distanti meno di 200 m dalla "Masseria Valente", e degli aerogeneratori n. 12, 13, 14 distanti meno di 300 m dalla "Masseria D'Adamo".

Dal calcolo presentato si rileva che il valore di gittata massima nel caso di rottura al mozzo è pari a 155 m mentre da studi condotti da BP Power per la Vestas relativi alla rottura di frammenti di pala di lunghezza rispettivamente di 5m e 10m si assume il valore di gittata massimo pari a 347 m (Elaborato "Studio di Impatto Ambientale" pag.153, Elaborato CRR.SIA 06 "Relazione di calcolo della gittata massima di una pala di un aerogeneratore" pag.13).

Inoltre si rileva che l'aerogeneratore n.5 dista meno di 300 m dalla prevista stazione di trasformazione MT/AT e dalla linea elettrica aerea da realizzare.

Le linee di trasferimento del parco eolico saranno collocate in appositi cavidotti interrati e i trasformatori saranno posizionati all'interno delle torri. Sono stati calcolati i valori del campo elettromagnetico generato, i quali risultano non significativi in quanto inferiori a 3 ?T, pertanto gli stessi rispettano i limiti fissati dalla normativa (DPCM 08.07.2003) (Elaborato IE.SIA 01 "Relazione sull'impatto elettromagnetico dell'impianto" pag.22).

Conclusioni

Il progetto presentato è relativo alla realizzazione di un parco eolico in località "Montesecco", nel territorio comunale di Serracapriola, costituito da 16 aerogeneratori di diametro 82 m e potenza complessiva di 48 MW. Data la natura del territorio il maggiore impatto prodotto dal progetto risulta essere relativo alle strade provinciali e statali prossime all'impianto ed ai centri abitati di Serracapriola e Chieuti. Si segnala in particolare che i punti panoramici principali sono costituiti dal Castello di Serracapriola e dalla strada di crinale SP 44 Chieuti - Serracapriola, segnalati anche dal PPTR, e dai quali l'impianto proposto risulta visibile nella sua interezza. Dalla valutazione effettuata risulta che l'area prescelta è caratterizzata in particolare da componenti ambientali e paesaggistiche quali idrologia superficiale, elementi geomorfologici (crinali e cigli di scarpate), versanti con pendenze superiori al 20%, individuati dalle principali cartografie di riferimento regionali (Carta geomorfologica del PUTT/p, IGM 25:000, Carta Idrogeomorfologica della Regione Puglia recentemente redatta dall'Autorità di Bacino) e

riscontrabili sia sulle ortofoto 2005 che sulla documentazione prodotta. Rispetto a tali componenti, come evidenziato nell'istruttoria sopra riportata, la localizzazione proposta per gli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, non ne assicura un'opportuna tutela rendendo la realizzazione degli stessi particolarmente critica per il territorio interessato. Relativamente agli aerogeneratori n. 6 e 8, dichiarati compatibili dal punto di vista ambientale con DD n. 123 dell'11.03.2009 nell'ambito della verifica di assoggettabilità richiesta sul progetto in esame con istanza prot. n. 4462 del 16.03.2007, si ritiene, in base agli approfondimenti presentati in ambito di VIA sulla morfologia dei luoghi e al confronto degli stessi con gli elementi segnalati sulla Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino, che abbiano anch'essi impatti negativi significativi.

Si segnala inoltre che anche i lavori di realizzazione dei cavidotti e di realizzazione/adequamento della viabilità interferiranno notevolmente con la morfologia del territorio ed inoltre in merito all'allaccio dell'impianto alla RTN, si rileva che la linea elettrica aerea a 150 kV, esistente, "Portocannone - San Severo", collegata ad una futura stazione RTN di smistamento localizzata a circa 13 Km nel comune di San Paolo Civitate, possiede numerose criticità relative al fatto che la stessa attraverserà le seguenti aree:

- area classificata dall'Autorità di Bacino della Puglia a pericolosità geomorfologica media e moderata (PG1), pertanto la stessa Autorità ha comunicato, con nota prot. n. 10266 del 06.08.2010, che esprimerà il parere di competenza sulle opere nell'ambito del procedimento di Autorizzazione Unica;
- area soggetta a vincolo idrogeologico del PUTT/p e del R.D. 30/12/1923 n.3267;
- SIC "Valle Fortore - Lago di Occhitto", per il quale è stato prodotto lo studio di incidenza;
- ATE B del PUTT/p;
- area di "boschi e macchie" tutelata ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004;
- aree tutelate ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004, "Vallone del Bivento" (R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.93) e "Fiume Fortore" (R.D. 20/12/1914 N. 6441 IN G.U. N.93);
- Parco Naturale Regionale "Medio Fortore" (Disegno di Legge 2 febbraio 2009, n.6);
- area tutelata ai sensi dell'art. 142 D.Lgs. 42/2004 parte II e vincolo L1089/1939, "Vincolo archeologico resti di un insediamento preistorico, daunio, Roma" in località S.Paolo Civitate;
- area rientrante nelle Componenti Storico Culturali Cartografie PPTR a cui appartiene un villaggio sviluppatosi attraverso stratificazioni progressive di insediamenti in varie epoche storiche a partire dalla prima Età del Ferro (1000-7000 a.C.), per poi proseguire in Età Arcaica (VII-VI sec. a.C.) ed in Età Classica (V-IV sec. a.C.) in località S.Paolo Civitate.

Infine si rileva che i cavidotti di collegamento fra gli aerogeneratori e la sottostazione di smistamento MT/AT saranno interrati a non meno di 1,2 m di profondità e i lavori per la loro realizzazione interesseranno i tratturi "Centurelle-Montesecco" e "Aquila-Foggia" corrispondenti ad ATE C del PUTT/p e tutelati dall'art. 142 D.Lgs. 42/2004.

Si rileva che il proponente non ha provveduto alla valutazione degli impatti cumulativi derivanti dalla presenza nell'area di studio di ulteriori due proposte progettuali presentate precedentemente a quella in oggetto e per le quali è stata riconosciuta la compatibilità ambientale da parte di questo Servizio. Ci si riferisce in particolare ai 5 aerogeneratori della società Inergia Srl (DD n. 124 dell'11.03.2009) ed all'aerogeneratore della società Nextwind Srl (D.D. n.122 dell'11.03.2009) che sono localizzati in prossimità degli aerogeneratori n.12, 13, 14, 15, 16 della società Triolo1 Srl. Tra questi si rileva inoltre che gli aerogeneratori n.14 e 15 distano meno di 3 volte il diametro da due aerogeneratori della società Inergia Srl già dichiarati compatibili ambientalmente, e, a causa di tale vicinanza tra gli aerogeneratori dei due differenti parchi eolici, si produce nel paesaggio il cosiddetto "effetto selva" che viene del tutto ignorato da parte del proponente.

Data la natura del territorio il maggiore impatto visivo prodotto dal progetto risulta essere relativo alle strade provinciali e statali prossime all'impianto ed ai centri abitati di Serracapriola e Chieuti. Si segnala in particolare che i punti panoramici principali sono costituiti dal Castello di Serracapriola e dalla strada di crinale SP 44 Chieuti - Serracapriola, segnalati anche dal PPTR, e dai quali l'impianto proposto risulta

visibile nella sua interezza. Tale impatto si rafforza a causa della sovrapposizione dei prima citati aerogeneratori n.14 e 15 con quelli della società Inergia Srl ed una distanza, gli aerogeneratori n.1, 2, 3, 4, 5 distano dal confine comunale di Chieuti meno di 500m, e, gli aerogeneratori n. 7, 16 distano meno di 500 m dal comune di Ururi.

L'unica ed insufficiente misura di mitigazione proposta dalla società Triolo1 S.r.l. finalizzata alla riduzione dell' impatto visivo prodotto dal parco eolico è costituita dall'utilizzo di torri di tipo tubolare di colore grigio chiaro o bianco e con vernici non riflettenti.

Il paesaggio dell'area in cui il progetto si inserisce possiede un importante valore contrariamente a quanto sostenuto dal proponente infatti sono non trascurabili gli impatti negativi prodotti su questo da parte del progetto poiché tutti gli aerogeneratori proposti hanno una distanza inferiore a 50 m da crinali o dorsali spartiacque e cigli di scarpata.

Le componenti del sistema storico-insediativo del PUTT/p, sono costituite dalla presenza di una segnalazione archeologica ("Masseria Finizio") e dei tratturi "Centurelle-Montesecco" e "Aquila-Foggia" (art. 142 D.Lgs. 42/2004), corrispondenti ad ATE di tipo C. La "Masseria Finizio" non ha interferenze dirette con l'impianto, anche se risulta circondata da un numero cospicuo di aerogeneratori, mentre i tratturi verranno interessati dai lavori di realizzazione dei cavidotti. Occorre segnalare che il PTCP della Provincia di Foggia, in seguito ad una ricognizione dei cosiddetti "beni architettonici extraurbani e altri elementi testimoniali" riconoscendo il "potenziale interesse storico-architettonico-paesaggistico" anche per la "Masseria Ferrara" - ex "De Luca", la "Masseria Valente" - ex "Monte Secco" e la "Masseria D'Adamo" nel territorio comunale di Serracapriola e dettando come indirizzi di tutela l'obbligatorietà della loro conservazione e, ove necessario il loro recupero e riqualificazione. Poiché il cavidotto che collega gli aerogeneratori n. 4, 5 attraversa l'area buffer "Masseria Valente", il cavidotto che collega gli aerogeneratori n. 12,13,14 attraversa l'area buffer "Masseria D'Adamo" dotata peraltro di un'area boschiva adiacente (art. 142 D.Lgs. 42/2004), il cavidotto che collega gli aerogeneratori n. 10,12 attraversa l'area buffer "Masseria Ferrara", si ritiene che l'installazione dei citati aerogeneratori sia in contrasto con tali finalità (le citate masserie rientrano nelle Componenti Storico Culturali Cartografie PPTR).

Ulteriore elemento di criticità del progetto è costituito dalla linea elettrica aerea da realizzare per il collegamento con il punto di connessione alla RTN, poiché attraversa il SIC IT9110002 "Valle Fortore - Lago di Occhitto".

A tal proposito occorre rilevare che il reticolo idrografico presente nell'area in esame è costituito dal Canale Valente, classificato dal PUTT/p come "acqua non pubblica ma presente sulla cartografia", e da affluenti del Torrente Saccione, il cui corso principale è classificato come "acqua pubblica".

Rispetto a tale reticolo, componente rilevante della geomorfologia del territorio, così come cartografato nella Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino e coincidente con l'ortofoto 2005, risultano particolarmente critiche le posizioni degli aerogeneratori n. 1, 2, 7, 9, 16 in quanto distanti a meno di 100 m dai citati reticoli fluviali.

Particolarmente critiche le posizioni degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4, 5, 7, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16 in quanto a meno di 50 m da crinali o dorsali spartiacque e cigli di scarpata, relativamente agli aerogeneratori n. 6 e 8 già menzionati, si ritiene, in base agli approfondimenti presentati in ambito di VIA sulla morfologia dei luoghi e al confronto degli stessi con gli elementi segnalati sulla Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino, che abbiano anch'essi impatti negativi significativi, in quanto a meno di 50 m dalle linee di crinale. Emerge una ulteriore criticità per le posizioni degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 7, 8, 9, 16, in quanto a meno di 150 m da con pendenze superiori al 20%.

Si segnala che anche i lavori di realizzazione dei cavidotti e di realizzazione/adequamento della viabilità interferiranno con la morfologia del territorio.

Si rileva che, rispetto alle aree a pericolosità geomorfologica, così come perimetrare dall'Autorità di Bacino dei fiumi Trigno, Biferno e minori, Saccione e Fortore, competente per l'area interessata dall'impianto, gli aerogeneratori n.1 e 16 si trovano in un'area PF2 (pericolosità elevata), e gli

aerogeneratori n.8 e 9 si trovano in un'area PF1 (pericolosità moderata).

Un significativo impatto acustico si rileva per gli aerogeneratori n. 4 e 5, distanti meno di 200 m dalla "Masseria Valente" che sebbene sia al momento disabitata, per sue caratteristiche non si esclude che in futuro possa prevedere una possibile frequentazione antropica più che saltuaria, e degli aerogeneratori n. 12, 13, 14 distanti meno di 300 m dalla "Masseria D'Adamo". Si rileva che l'aerogeneratore n.5 dista meno di 300 m dalla prevista stazione di trasformazione MT/AT e dalla linea elettrica aerea da realizzare.

Si rileva infine che l'aerogeneratore n.5 dista meno di 300 m dalla prevista stazione di trasformazione MT/AT e dalla linea elettrica aerea da realizzare.

Per tutti i motivi sopra esposti ed esplicitati, il Comitato Regionale per la VIA ha ritenuto di esprimere parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto.

Sulla scorta del parere tecnico consultivo reso dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 21.04.2011, con nota prot. n. 4826 del 28.04.2011, l'Ufficio preposto comunicava alla società proponente i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di VIA per la realizzazione dell'impianto eolico in oggetto evidenziato, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 e s.m.i., invitandola a proporre controdeduzioni eventualmente corredate da documentazione, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della medesima comunicazione.

Con nota acquisita al prot. n. 6775 del 27.06.2011 la società trasmetteva le proprie osservazioni al preavviso di diniego, allegandovi della documentazione. Con successiva nota acclarata al prot. n. 7983 del 11.08.2011 diffidava la Regione Puglia a concludere il relativo procedimento con l'adozione del provvedimento finale.

Di seguito si riporta l'esito della valutazione delle controdeduzioni elaborate dalla società (prot. n. 6775/2011) svolta dal Comitato Regionale per la VIA nella seduta del 22 luglio 2011.

1. Descrizione dell'intervento

L'istruttoria regionale ha evidenziato tra le criticità più rilevanti quella relativa ai vari attraversamenti di aree di pregio ambientale vincolate, dovuti al tracciato della linea elettrica aerea proposta per il collegamento al punto di consegna ed allaccio alla RTN.

E' pur vero che lo stesso tracciato è percorso dalla linea elettrica aerea esistente, della lunghezza di 13 km, la quale verrà dismessa e sostituita con una nuova a più alto voltaggio. Poiché tale operazione non costituisce ristrutturazione bensì una sostituzione con infrastruttura potenziata, ciò comporterà una fase di cantiere con impatti dovuti al transito di mezzi per le lavorazioni da eseguire in situ, il trasporto dei cavi e del materiale di scavo, non adeguatamente considerate nello studio.

Per di più si rammenta che il progetto, stando quanto riportato nel SIA (pag. 133), non presenta una soluzione definitiva di collegamento al punto di consegna, presentando alternative. Tali alternative non sono poste in comparazione sotto il profilo ambientale, per cui non è possibile prefigurare uno scenario di minimo impatto. In conclusione non possono che essere confermate le criticità relative al tracciato proposto.

2. Interferenza con altri piani e progetti.

La società proponente, ha inoltrato istanza di Verifica di Assoggettabilità a VIA depositata presso questo ufficio in data 13/03/2007. Successivamente si è provveduto ad istruire la procedura di screening per tale istanza in una finestra temporale in cui anche altre istruttorie della stessa tipologia sono state esperite, con esito favorevole con prescrizioni a proprio favore, includendo anche la presente proposta progettuale assentita con riferimento a n. 2 aerogeneratori.

Tuttavia Triolo1 S.r.l. ha inoltrato istanza di Valutazione di Impatto ambientale in data 12/06/2009, dando così inizio ad un nuovo procedimento tecnico-amministrativo.

Conseguenza di ciò è quella per cui la nuova richiesta risulta definita successivamente a quella delle

società che hanno invece inteso dar seguito alle disposizioni regionali intraprendendo le fasi autorizzative successive alla valutazione di compatibilità ambientale, mettendo il valutatore regionale nelle condizioni di dover tener in debito conto, nella valutazione degli effetti ambientali dell'opera, gli impatti cumulativi nello scenario post-operam prefigurata dalla probabile realizzazione dei parchi eolici già licenziati.

3. Impatto visivo e paesaggistico.

Si rileva in primis che, su questo punto, l'istruttoria regionale ha inteso evidenziare una serie di rilievi relativi alla ubicazione di diverse componenti dell'opera all'interno di ambiti del PUTT sia puntuali sia areali. Tutte le scelte progettuali non possono essere disciplinate da quanto previsto in uno strumento legislativo, R.R. n. 16/2006 ormai decaduto poiché giudicato incostituzionale. Lo stato della morfologia dei luoghi viene studiato attraverso strumenti ufficiali di governo e controllo del territorio, in possesso di questo ufficio e ad essi ci si riferisce ogni qualvolta viene effettuata una istruttoria tecnica. Qualora lo stato dei luoghi si discostasse da quanto previsto in tali strumenti conoscitivi del territorio, spetta al proponente, inserire nel SIA oppure in successiva fase di integrazioni degli elaborati scritto-grafici, una adeguata documentazione, che in modo oggettivo, sia in grado di documentare quanto riscontrato in situ in fase di sopralluogo. Le masserie rinvenute nell'area in cui è ubicato il parco eolico, rientrano nel PTCP della Provincia di Foggia, in seguito ad una ricognizione dei cosiddetti "beni architettonici extraurbani e altri elementi testimoniali" riconoscendo il "potenziale interesse storico-architettonico-paesaggistico" anche per la "Masseria Ferrara" - ex "De Luca", la "Masseria Valente" - ex "Monte Secco" e la "Masseria D'Adamo" nel territorio comunale di Serracapriola e dettando come indirizzi di tutela l'obbligatorietà della loro conservazione e, ove necessario il loro recupero e riqualificazione. Il proponente confonde il valore intrinseco architettonico che in tal caso risulta svilito dall'attuale stato d'uso del bene, con il generale valore che il bene possiede nel contesto paesistico in cui esso è inserito. Infine l'area di rispetto che circonda il bene non possiede valore arbitrariamente stabilito dall'Ufficio scrivente, ma è previsto dall'art. 142 D.Lgs. 42/2004 per una profondità di 100 m. La società proponente, pur proponendo l'ubicazione degli aerogeneratori in aree che non rispettano le prescrizioni del Piano Paesaggistico vigente e di altri siti non idonei, ritenendo invece di aver selezionato opportunamente i siti di installazione, ha inteso proporre l'implementazione dei criteri progettuali quale misura di mitigazione degli impatti "implicitamente assorbita", ovvero come se già fosse stata assolta e pertanto senza necessità di adottarne ulteriori.

4. Impatto su flora fauna microclima ed ecosistemi.

Le controdeduzioni non rilevano nulla su questo punto, se non una dichiarazione di presunta incoerenza tra la valutazione di screening e quella posta a base della VIA negativa, rilevabile nelle attestazioni di idoneità dell'intervento di cui trattasi, sotto questo profilo ambientale, presenti nella determinazione di assoggettamento a VIA.

Nella nuova istruttoria, basata sulla valutazione del SIA e del progetto definitivo, sono emerse criticità anche sotto questo profilo ed è cambiato il tenore della valutazione, ma non sostanzialmente poiché le evidenze fornite più di recente sono più che altro relative ad attraversamenti delle opere e a locali attraversamenti delle linee tecniche con ambiti distinti del PUTT iscritti nella serie botanico-vegetazionale.

Gli attraversamenti e le insistenze delle pertinenze dell'opera in tali ambiti non sono state oggetto di specifico approfondimento né adeguatamente giustificate/compensate.

5. Impatto su suolo.

Tutte le caratteristiche geomorfologiche ed idrogeologiche che sono state rinvenute nell'area in cui il parco eolico è ubicato, risultano essere individuate all'interno di strumenti ufficiali (cartografie tematiche) ed in quanto tali prese in adeguata considerazione dal soggetto scrivente.

Il contraddittorio tra autorità competente e proponente si attiva sulla scorta dei contenuti del SIA che però, per dettaglio e profondità, non consentono nella fattispecie (assenza di computazioni di bilancio materico, sterro e reinterro, di profili di scavo, stima del rischio idrogeologico e del deflusso superficiale ed ipodermico, azioni di compensazione ambientale) di superare le condizioni di rischio ambientale determinate dalla pressione esercitata su matrici ambientali la cui sensibilità è data dalla presenza di profonde incisioni, impluvi e percorsi di alveo torrenziale, appartenenti comunque al bacino idrografico di aste fluviali di elevato rango, rispetto alla gerarchia idrografica tipica della Regione Puglia. Sugli aspetti legati al coordinamento degli enti competenti al giudizio di compatibilità ambientale, si riferisce che il procedimento di VIA in essere è condotto nei termini di legge e che la istruttoria passa per le valutazioni di un Comitato VIA tecnico interdisciplinare.

Conclusivamente il Comitato Regionale per la VIA, cui compete la responsabilità dell'istruttoria tecnica ai sensi del c. 6 dell'art. 4 e del c. 4 dell'art. 11 del R.R. 24/2009, approvato con DGR n.1859/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. 10/2011, nella seduta tenutasi in data 22.07.2011, a fronte degli impatti significativi e negativi determinati dall'intervento proposto, valutate tutte le controdeduzioni e le osservazioni proposte dalla società in riscontro alla comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza, ha ritenuto di confermare il parere sfavorevole alla realizzazione dell'opera in progetto, già precedentemente anticipato con la comunicazione ex art. 10 bis della L. 241/1990 e ss.mm.ii. avente prot. n. 4826/2011.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO ECOLOGIA

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m.;

VISTA la Deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.;

VISTO il D. Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

VISTA la DGR n. 1859 del 13.10.2009 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n. 24 del 15 ottobre 2009 recante le modalità e la disciplina del funzionamento del Comitato Regionale per la VIA, ai sensi dell'art. 28 della L.R. 11/2001 e ss.mm.ii., sostituito dal RR 10/2011;

PRESO ATTO del parere espresso dal Comitato Regionale per la VIA nelle sedute del 21.04.2011 e del 22.07.2011 ai sensi dell'art. 2 comma 2 del sopra richiamato R.R. n. 24/2009, ora abrogato e sostituito dal R.R. n. 10/2011, pubblicato sul BURP n. 79 del 20 maggio 2011;

VISTO in particolare il c.2 art.2 del citato regolamento n. 10/2011;

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/03

Garanzie della riservatezza.

La pubblicazione dell'atto all'Albo salve le garanzie previste dalla L 241/90 in tema di accesso ai

documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela alla riservatezza dei cittadini tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente regolamento regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicità legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari ovvero il riferimento a dati sensibili; qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati, esplicitamente richiamati.

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte, parere sfavorevole alla compatibilità ambientale per il progetto di impianto eolico sito nel Comune di Serracapriola (Fg) in località Montesecco, proposto dalla Triolo 1 Srl con istanza del 30.06.2009 ed assunta in atti al prot. n. 8067 del 30.06.2009, avente sede legale in Lucera alla località Perazzo S.S. 17 km 327;
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P. e sul Portale dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente;
- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento, predisposto ai fini dell'adozione dell'atto finale da parte del Dirigente, è conforme alle risultanze istruttorie.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e ss.mm.ii., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

Il funzionario istruttore Il funzionario istruttore
Ing. Francesco Corvace Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio VIA/VAS
Ing. Caterina Dibitonto

Il Dirigente del Servizio Ecologia
Ing. Antonello Antonicelli